

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

# Sistri, l'agricoltura spera ancora nel rinvio

**Il Sistema di tracciabilità non è in grado di partire a pieno regime dal prossimo 1° gennaio. Migliaia di aziende agricole esposte al rischio di pesanti sanzioni per infrazioni non sempre a esse imputabili**

di **Donato Rotundo**

**S**e non interverranno decisioni dell'ultimo minuto, a partire dall'1-1-2011 il Sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) non solo sarà operativo (il decreto ministeriale 28-9-2010 ne aveva ribadito l'operatività a partire dall'1-10-2010, mentre aveva prorogato al 30-11-2010 la data di consegna dei dispositivi elettronici Usb e per l'installazione delle *black box*), ma la violazione degli obblighi imposti dalla relativa disciplina sarà anche soggetta a specifiche sanzioni.

Infatti, con la pubblicazione del decreto legislativo 205/2010 (disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti), il Sistri viene regolamentato all'interno della disciplina sui rifiuti (Parte IV del decreto legislativo 152/2006 - Codice ambientale) e conseguentemente viene modificato il sistema sanzionatorio che, in relazione a quanto indicato dall'art. 39 (disposizioni transitorie e finali), si applica proprio a partire dall'1-1-2011.

## Sanzioni pesanti

Sono previste sanzioni pecuniarie amministrative estremamente pesanti che, nel caso di violazione della normativa sui rifiuti pericolosi, variano da 15.500 a 93.000 euro. Va comunque sottolineato che nelle disposizioni transitorie è previ-

sta una gradualità di applicazione delle sanzioni nel primo periodo di applicazione del Sistri, la cui portata andrà comunque ulteriormente approfondita anche attraverso auspici chiarimenti da parte degli organismi competenti.

I soggetti obbligati all'iscrizione che omettono l'iscrizione o il relativo versamento nei termini previsti, fermo restando l'obbligo di adempiere all'iscrizione al Sistema con pagamento del relativo contributo, sono puniti, per ciascun mese o frazione di mese di ritardo:

- con una sanzione pari al 5% dell'importo annuale dovuto per l'iscrizione se l'inadempimento si verifica nel periodo dall'1-1-2011 al 30-6-2011;
- con una sanzione pari al 50% dell'importo annuale dovuto per l'iscrizione se l'inadempimento si verifica o comunque si protrae nel periodo dall'1-7-2011 al 31-12-2011.

## Soggetti obbligati

Anche in relazione alle novità introdotte dal decreto 205/2010, è opportuno

ricordare che la tracciabilità dei rifiuti deve essere garantita dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale attraverso:

- il Sistri;
- oppure gli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico, nonché del formulario di identificazione.

Nel primo caso rientrano le imprese agricole produttrici di rifiuti speciali pericolosi, comprese quelle che trasportano i propri rifiuti (art. 212, comma 8), nonché le imprese agricole non soggette a iscrizione al Sistri che però aderiscono su base volontaria. Le suddette aziende non sono più tenute ad adempiere agli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico, nonché dei formulari di identificazione dei rifiuti.

Tra i soggetti obbligati, l'unica eccezione introdotta dal decreto 205/2010, al fine di applicare con maggiore gradualità gli adempimenti, è l'esclusione, fino al 31-12-2011, dall'obbligo di iscrizione al Sistri per gli imprenditori agricoli che producono e trasportano a una piattaforma di conferimento, oppure conferiscono a un circuito organizzato di raccolta i propri rifiuti pericolosi in modo occasionale e saltuario. Sono considerati occasionali e saltuari:

- i trasporti di rifiuti pericolosi a una piattaforma di conferimento effettuati complessivamente per non più di 4 volte l'anno per quantitativi non eccedenti i 30 kg/L al giorno e, comunque, fino a 100 kg/L l'anno;
- i conferimenti, anche in un'unica soluzione, di rifiuti a un circuito organizzato di raccolta per quantitativi non eccedenti i 100 kg/L all'anno.



Contenitori di fitofarmaci presso un'azienda agricola in attesa di un corretto smaltimento

Tali imprenditori agricoli, nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 7 del decreto ministeriale 17-12-2009 e successive modifiche e integrazioni, devono conservare in azienda per 5 anni la copia della convenzione o del contratto di servizio stipulati con il gestore della piattaforma di conferimento o del circuito organizzato di raccolta o anche le schede Sistri - Area movimentazione, sottoscritte e trasmesse dal gestore della piattaforma di conferimento o dal circuito organizzato di raccolta.

Gli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico e alle disposizioni sul trasporto (formulario di identificazione dei rifiuti) permangono invece per i soggetti non obbligati a iscriversi al Sistri che non aderiscono su base volontaria. In relazione alle imprese agricole, rientrano in questa fattispecie gli enti e

le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 212, comma 8; imprese che in precedenza erano soggette, solo in determinati casi, alla redazione del formulario e all'iscrizione all'Albo gestori ambientali, obbligo quest'ultimo che ora rimane vigente.

Per quanto riguarda invece il formulario viene confermata la sua non applicazione al trasporto di rifiuti non pericolosi effettuati dal produttore dei rifiuti stessi, in modo occasionale e saltuario, che non ecceda la quantità di 30 kg/L (sono considerati occasionali e saltuari i trasporti di rifiuti, effettuati complessivamente per non più di 4 volte l'anno, non eccedenti i 30 kg/L al giorno e, comunque, i 100 kg/L l'anno).

Gli adempimenti relativi agli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Co-

dice civile che producono rifiuti speciali non pericolosi (e non li trasportano), continuano a essere regolati dall'art. 6 del decreto ministeriale 17-12-2010: comunicano i propri dati, necessari per la compilazione della scheda Sistri - Area movimentazione, al delegato dell'impresa di trasporto che compila anche la sezione del produttore, inserendo le informazioni ricevute dal produttore stesso; una copia della scheda, firmata dal produttore, viene consegnata al conducente del mezzo di trasporto.

Il gestore dell'impianto di recupero o smaltimento dei rifiuti in tale ipotesi è tenuto a stampare e trasmettere al produttore iniziale dei rifiuti la copia della scheda Sistri completa, al fine di attestare l'assolvimento della sua responsabilità.

### **Tante perplessità**

Questo è il quadro normativo conseguente all'emanazione del decreto 205/2010 che suscita non poche perplessità viste le limitate semplificazioni previste per le piccole imprese e soprattutto i diversi problemi riscontrati a livello territoriale nell'applicazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti: ritardi nella distribuzione dei dispositivi Usb e nell'installazione delle *black box*, malfunzionamenti dovuti a difetti strutturali nell'hardware e nel software, necessità di continue correzioni a livello legislativo e procedurale, formazione degli operatori ancora insufficiente.

Situazione che ha portato la maggior parte delle organizzazioni imprenditoriali a sottolineare la necessità di prevedere un ulteriore periodo di sperimentazione visto che il sistema non è in grado di partire a pieno regime dall'1-11-2011. Del resto sembra alquanto paradossale esporre centinaia di migliaia di aziende al rischio di pesanti sanzioni per infrazioni, non sempre a esse imputabili, a fronte della decisione del nostro Paese di considerare non più sufficienti di posizioni sulla tracciabilità dei rifiuti pericolosi (MUD, registro dei trattamenti, formulario, ecc.) già in linea con quanto previsto dalla direttiva 2008/98/Ce.

Ulteriori passi in avanti, che sfruttano le più avanzate tecnologie, peraltro non sempre disponibili in tutto il territorio italiano, che portano il nostro Paese a essere all'avanguardia in Europa, possono essere condivisi e sostenuti dalle imprese solo a fronte di un quadro normativo certo, definito e stabile e di adempimenti tecnici concretamente applicabili.

**Donato Rotundo**

## **PRESENTATI L'ANNUARIO E IL RAPPORTO SULL'EXPORT**

# **Agricoltura, il difficile 2009 analizzato dall'Inea**

«L'Annuario dell'agricoltura italiana e il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani si presentano sempre più come pietre miliari all'interno del panorama degli studi dell'Inea». Lo ha detto Lino Rava, presidente dell'Istituto nazionale di economia agraria, aprendo i lavori per la presentazione dell'Annuario e del Rapporto 2009, svoltasi il 21 dicembre nella sala Cavour del Mipaaf.

Rava ha sottolineato come il 2009 sia stato un anno difficilissimo, sia per l'agricoltura, sia per l'industria alimentare, ma non sono mancati, secondo il presidente dell'Inea, segnali interessanti.

«Emerge ormai - ha detto - un riorientamento dei consumi, che fra l'altro mette in evidenza uno sviluppo significativo dell'agricoltura sociale, un aumento delle vendite dirette e dell'acquisto solidale da parte delle famiglie». La presentazione dei dati del rapporto e dell'Annuario è stata curata da Roberta Sardone e Alessandro Antiniani.

La ricercatrice ha spiegato come il 2009 abbia evidenziato un andamento negativo per il settore agricolo nazionale in linea con quello economico generale, sebbene con variazioni più

contenute (-3,2% il valore aggiunto al costo dei fattori in termini reali), rispetto ad altri settori produttivi (industria -15%). In termini correnti la variazione subita dall'agricoltura è stata però più accentuata di quella registrata dal totale dell'economia, tanto che il settore primario ha lievemente ridotto il proprio contributo alla formazione del pil (2,2%). La flessione dei prezzi dei prodotti agricoli ha contribuito a determinare un netto ridimensionamento del valore della produzione agricola nel suo complesso, scesa a 47.502 milioni di euro (-8,3% rispetto al 2008).

Alessandro Antiniani ha illustrato il Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani, il quale testimonia il trend negativo dello scorso anno. Nel 2009 le esportazioni - ha spiegato Antiniani - si sono ridotte del 7,4%, mentre per le importazioni la contrazione ha raggiunto quasi i dieci punti percentuali.

Proprio la maggiore riduzione dei flussi agroalimentari in entrata rispetto a quelli in uscita ha prodotto un miglioramento sia del saldo agroalimentare (da -7.638 nel 2008 a -6.233 milioni di euro nel 2009) sia di quello normalizzato, che si attesta a -11,1%.